

I concerti nel chiostro per il Pianistico

Campaner tra la poesia e la follia di Schumann: «La mia ossessione»

Da sempre, con Schumann nel cuore. La giovane pianista veneziana Gloria Campaner, che si professa innamorata di Robert Schumann, è la protagonista del primo appuntamento dei «Concerti nel Chiostro» nella cornice del chiostro del Museo Diocesano di Brescia (stasera alle ore 21, biglietto 10 euro), rassegna a latere del Festival Pianistico Internazionale. «Il mio compositore preferito è Schumann — spiega Campaner — perché è in grado di far vibrare qualche corda del mio animo, non so perché. Forse è questo suo 'musicare' stando in un limbo tra la poesia e la follia, la sua strut-

reazione d'orchestra. I sacrifici immensi per fare musica hanno poco a che fare con il genere».

Nella sua carriera ha spesso incrociato la classica con altre forme d'arte. Perché questa scelta?

«Ho fatto della sperimentazione un punto di riferimento nella mia evoluzione artistica. Da quando ero ragazzina e avevo una rock band, al seguire i concerti jazz e l'arte contemporanea, ho sempre cercato di unire i miei interessi e portarli sul palco con me. E mi diverto molto: non dimentichiamo che, in tutte le lingue, suonare è anche giocare».

Fabio Larovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tura compositiva così ricca, complessa ma allo stesso tempo intima, struggente di dolore, di difficoltà, immersa nel mistero. Trovo che sia geniale».

Proprio Schumann con le sue Kinderszenen op.15 è nel programma del concerto. Che viene completato dai Preludi op.28 di Frederick Chopin. Perché questa scelta?

«È dettata dalla mia passione per Schumann e dal tema del Festival di quest'anno ("La musica velata. Schumann e Brahms", ndr). Mi fa piacere affiancarlo a Chopin, che, diversamente da Schumann, ho interiorizzato in altri momen-

ti del mio itinerario artistico. È vero che i suoi 24 Preludi vengono affrontati da tutti i pianisti, magari singolarmente. Attraversarli tutti significa fare un viaggio drammatico, forte, intenso; è un'altra esperienza, quasi mistica. Chopin è poesia pura per pianoforte».

Cosa significa essere donna oggi nel mondo della musica classica?

«È un grande onore e un privilegio perché l'energia della donna è quella che dona la vita, l'energia della creazione. Certo, storicamente le donne sono state svantaggiate nell'arte, ma mi sembra che questa battaglia, nella musica, adesso sia più che vinta. Mi

pare che ci sia il giusto spazio: ho colleghe incredibili in tutti campi e soprattutto nella di-



Sui tasti La pianista Gloria Campaner sarà al Museo Diocesano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

